

Sono stati novantaquattro in tutta Italia

Passione civile nei Congressi per la storia migliore del Paese

di Andrea Liparoto

Discussioni ampie sui valori e sui principi.

La voglia comune di esserci.

Libertà e diritti. L'unità nazionale come bene di tutti

“Mi sono iscritta all'ANPI perché è importante tenersi fedeli alle cose forti e sicure della nostra storia: la Costituzione e la memoria della Resistenza” con queste parole Dacia Maraini ha inteso salutare il 15° Congresso Nazionale dell'ANPI, parole che ci sembra offrano una sintesi brillante e puntuale degli esiti dei 94 Congressi Provinciali che l'Associazione ha svolto in tutta Italia. Necessità della memoria, di mantenerla viva, necessità della Costituzione, di presidiarla e farla attuare. Un appello accorato, lanciato dalle migliaia di iscritti all'ANPI che hanno partecipato ai lavori congressuali. Profondo senso di responsabilità, passione civile, fede assoluta nell'ideale del bene comune, voglia di esserci, di far sentire le ragioni della storia migliore del Paese, che questo Paese ha conquistato alla libertà, alla giustizia, ai diritti. Questi i tratti distintivi del dna dell'iscritto a questa straordinaria Associazione che da più di 60 anni è fedele al suo dovere e che nel 2006 ha deciso di proseguire il suo cammino aprendosi a coloro i quali alla Resistenza non hanno partecipato direttamente ma ne condividono valori e principi. Gli antifascisti, tanti, giovani in particolare. Con un cuore e un bisogno di partecipare impressionanti. Anche questo è emerso con bell'evidenza dai Congressi Provinciali. Oltre a una discussione approfondita sul Documento politico-programmatico per il quale sono state avanzate proposte di integrazione, modifiche, puntualizzazione su quei temi oggetto del dibattito nazionale.

Da Milano, Savona, Roma, Trento, Fermo, Pavia, Varese e Firenze forte arriva la richiesta di una posizione più netta e chiara sulle missioni di pace: stanno mostrando il loro vero volto, quello di guerre di occupazione. Che vengano quindi ritirate le truppe italiane dall'Afghanistan. Generalizzata è la sottolineatura della lacuna nel documento sulla questione del revisionismo e del neofascismo: in tutto il Paese si assiste a massicci tentativi di rovesciare la storia, che si traducono per esempio in proposte – da parte anche delle istituzioni pubbliche – di dedicare epigrafi o intitolare aule universitarie e strade a gerarchi fascisti e a militi della Repubblica di Salò.

L'impegno dell'ANPI deve essere in questo ancor più rigoroso, organizzato, permanente. Così come la denuncia delle attività – e il loro stesso esistere – di formazioni e partiti che si richiamano palesemente ai valori del fascismo.

Bologna, Roma, Sondrio e Monza chiedono che si dedichi un capitolo al tema dei diritti delle donne e al rinnovato protagonismo del Coordinamento Nazionale Femminile dell'Associazione. Anche sulla recente vicenda che ha visto i vertici Fiat e Fiom antagonisti, giungono da Monza, Asti e Firenze input integrativi: occorre stare con più determinazione nel “piatto” politico. Sì alla dignità del lavoro no a tutti i torbidi tentativi di oscurarla. L'Unità Nazionale è decisamente la questione che tocca forse più delle altre la sensibilità delle donne e degli uomini dell'ANPI. Udine propone che il 17 marzo, festa nazionale dell'Unità d'Italia, appunto, su tutti i balconi, portoni, finestre dei paesi, delle città venga esposto il Tricolore. Un avviso collettivo ai detrattori dell'Italia una e indivisibile: da questa non si torna indietro. Milano approfondisce: «occorre evitare che si affermi ogni forma di federalismo che comporti un secessionismo strisciante e possa creare disuguaglianze sociali e territoriali». Torino e Savona pongono l'accento sulla necessità che l'Associazione sia più presente nelle battaglie per la salvaguardia dei beni comuni, con particolare riguardo all'acqua pubblica.

Un bella vitalità civile, dunque, che fotografa l'ANPI di oggi. Da segnalare ancora la partecipazione a quasi tutti i Congressi Provinciali delle autorità locali: sindaci, militari, presidenti di province e regioni. Oltre a rappresentanti dell'associazionismo democratico e delle forze sindacali, in primis la CGIL: il segretario generale Susanna Camusso è intervenuta al Congresso di Milano, Carlo Ghezzi, Presidente della Fondazione “Giuseppe di Vittorio” a quello di Bologna e infine Enrico Panini, della Segreteria Confederale, a quello di Savona. Alta è stata anche l'attenzione della stampa: quasi tutte le testate locali hanno seguito i lavori congressuali.

Qualcosa si muove, verrebbe da dire.

Appuntamento a Torino, allora, dal 24 al 27 marzo. ■



15° Congresso Nazionale

Torino, 24-27 marzo 2011



Il programma dei lavori

Giovedì 24 marzo

Ore 14

Cerimonia di apertura del Congresso al Teatro Carignano

Insediamiento Presidenza del Congresso e nomina Commissione Verifica Poteri

Saluti di:

Sergio Chiamparino

Sindaco di Torino

Diego Novelli

Presidente ANPI Provinciale Torino

Gerardo Agostini

Presidente Confederazione Associazioni Partigiane

Susanna Camusso

Segretario Generale CGIL

Prolusione di **Gustavo Zagrebelsky**

Presidente emerito della Corte Costituzionale

Relazione del Presidente Nazionale dell'ANPI **Raimondo Ricci** a nome del Comitato Nazionale

Venerdì 25 marzo

Centro Congressi "Torino Incontra" sale Cavour e Giolitti

Ore 9.30

Nomina Commissioni: Elettorale - Politica - Regolamento ed eventuali modifiche statutarie
Dibattito

Ore 12.30

Pausa

Ore 15

Dibattito

Ore 18

Conclusione lavori della giornata

Ore 18,15

spettacolo "Memoria indifferente" di e con **Gianluca Foglia**

Sabato 26 marzo

Centro Congressi "Torino Incontra" sale Cavour e Giolitti

Ore 9.30

Dibattito

Ore 12.30

Pausa

Ore 15

Dibattito

Ore 18

Conclusione lavori della giornata

Domenica 27 marzo

Centro Congressi "Torino Incontra" sale Cavour e Giolitti

Ore 9.30/13

Approvazione dei Documenti Congressuali
Elezione degli Organi Dirigenti

Il Congresso potrà essere seguito in diretta web sul sito **www.anpi.it**

Segreteria Congresso dal 24 marzo

Centro Congressi "Torino Incontra"
telefoni: 011/5576845 - 5576846
portatile: 3335077570

Teatro Carignano

piazza Carignano, 6 - 10123 Torino

Centro Congressi "Torino Incontra"

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino

Nell'ambito di:



Con il patrocinio di:

